



UNIVERSITÀ DI PISA
PRESIDIO DELLA QUALITÀ

**Programmazione dell'offerta formativa e adempimenti AVA:
tempi previsti, soggetti e attività, documenti e dati¹**

¹ Versione 1.2 approvata il 25.11.2020; Le precedenti versioni sono state approvate il 23.7.2019 e il 11.12.2018



Sommario

Premessa.....	3
Finalità del presente documento	4
Istituzione, accreditamento iniziale e attivazione di nuovi CdS.....	5
Modifica degli ordinamenti didattici dei CdS già istituiti.....	6
Modifica dei regolamenti didattici	7
Compilazione della Scheda Unica Annuale del CdS (SUA-CdS)	7
Attivazione annuale dell'offerta formativa: programmazione didattica, accreditamento, potenziale formativo e contribuzione	8
Verifica e valutazione della didattica.....	10
Accreditamento periodico dei CdS	14
Riesame dei CdS	15
Riferimenti normativi	20

PREMESSA

L'Università di Pisa si caratterizza come Ateneo a vocazione "generalista", con un'offerta didattica ricca in tutte le aree disciplinari. Sin dall'attuazione della riforma "del 3+2" ha evitato una crescita indiscriminata dei Corsi di Studio (CdS) ed ha varato un'offerta didattica che pur preservando la pluralità e l'aderenza alle effettive esigenze del tessuto sociale e del mondo del lavoro si è evoluta con una graduale e consistente razionalizzazione.

L'Università di Pisa progetta e adegua i propri CdS tenendo conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica e delle esigenze economiche e sociali, e assicurando adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi stessi.

In accordo con il proprio Statuto, l'Università di Pisa intende perseguire - nel medio e lungo termine - **obiettivi di pluralità, internazionalizzazione, sostenibilità e qualità della propria offerta didattica**. Nel Piano Strategico 2018-2022 approvato dagli organi di governo² a novembre 2018 sono dichiarati infatti i seguenti quattro assi strategici:

1. **Mantenere un'offerta didattica diversificata e articolata su più livelli** (lauree, lauree magistrali, dottorati e scuole di specializzazione) in tutte le aree culturali e disciplinari, tenendo conto delle competenze scientifiche dell'organico di docenza. I CdS devono garantire un elevato livello di qualità dell'apprendimento e l'aderenza alle esigenze del tessuto sociale e del mondo del lavoro, al fine di offrire agli studenti opportunità di acquisire competenze utili per l'inserimento lavorativo. La pluralità dell'offerta didattica deve essere coerente con il processo di razionalizzazione della stessa già messo in atto a partire dall'attuazione dei DD.MM. 509/1999 e 270/2004, e rafforzato dall'introduzione del sistema di Autovalutazione Valutazione periodica e Accredimento (AVA, D.Lgs. 19/2012 e D.M. 6/2019 e successive modifiche e integrazioni), garantendo adeguati livelli di sostenibilità.
2. **Potenziare la politica d'internazionalizzazione della didattica** agendo su vari fronti, primo fra tutti l'aumento del numero di titoli doppi/congiunti e del numero di CdS erogati anche in lingua straniera, allo scopo di offrire sia un'offerta formativa fruibile dagli studenti stranieri sia un percorso internazionale a vantaggio degli studenti italiani.
3. **Garantire il soddisfacimento dei requisiti di sostenibilità** in termini di numerosità e tipologia dei docenti di riferimento per ciascun CdS. Rafforzare un utilizzo efficiente della docenza interna, sia tramite un'adeguata distribuzione dei carichi didattici sia tramite la collaborazione fra i dipartimenti. Proseguire nella politica già intrapresa di un ricorso contenuto alla docenza esterna all'Ateneo, limitatamente ad effettive e motivate esigenze di carattere didattico e formativo. Garantire l'adeguatezza degli spazi e delle attrezzature dedicate alla didattica (aule, laboratori, biblioteche, sale studio).
4. **Rafforzare le azioni di monitoraggio continuo** dei processi di formazione a tutti i livelli, nel contesto di un processo integrato di Assicurazione della Qualità e di Autovalutazione del sistema formativo, in accordo con le indicazioni AVA/ANVUR e attraverso le modalità organizzative e operative definite dal Presidio della Qualità (PdQ). Porre particolare attenzione al monitoraggio della regolarità delle carriere, al fine di individuare azioni correttive e migliorative sia a livello centrale sia a livello dei singoli CdS o aree disciplinari.

² dal Senato Accademico (SA) con delibera n. 224 del 15 novembre 2018 e dal Consiglio di Amministrazione (CdA) con delibera n. 371 del 29 novembre 2018

FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO

L'obiettivo del presente documento è fornire ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti di Scuola e di CdS, ai Gruppi di Assicurazione della Qualità dei CdS (c.d. Gruppi di Riesame) e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti in prima istanza e in generale a tutti i soggetti coinvolti nel funzionamento dei CdS, indicazioni chiare su:

1. Modalità e passaggi che regolano l'istituzione, l'attivazione e l'accreditamento iniziale di nuovi CdS
2. Modalità e passaggi per le modifiche di ordinamento e di regolamento di CdS già istituiti
3. Tempi e metodi per la compilazione e l'aggiornamento della Scheda Unica Annuale del CdS (SUA-CdS)
4. Modalità di definizione della programmazione didattica annuale
5. Strumenti per la valutazione della didattica: dalla gestione dei questionari degli studenti, dei laureandi e dei laureati fino alle modalità di compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico
6. Accredito periodico.

Con particolare riferimento ai punti 1. e 2. l'Ateneo diffonde annualmente anche uno specifico vademecum (*Vademecum per la presentazione di corsi di nuova istituzione o per le modifiche a corsi già istituiti*) a cura della Direzione Servizi per la Didattica e gli Studenti, Unità Offerta Formativa Corsi di Laurea e Laurea Magistrale.

A corredo del presente documento si include anche un cruscotto in *excel* che riporta la pianificazione di tutte le attività descritte e che può essere usato oltre che come strumento di pianificazione anche come report di monitoraggio e controllo per verificare la correttezza e la completezza di tutte le attività svolte. Il cruscotto contiene i seguenti fogli di lavoro ciascuno corrispondente ad un ambito di attività che contribuisce alla definizione dell'offerta formativa annuale:

- Nuovi CdS
 - o istituzione di nuovi CdS
 - o attivazione di CdS di nuova istituzione e accreditamento iniziale
- Modifica degli Ordinamenti Didattici di CdS già istituiti
- Modifica dei Regolamenti Didattici di CdS
- Compilazione della SUA-CdS
- Attivazione annuale dei CdS:
 - o definizione potenziale formativo
 - o programmazione didattica
 - o attivazione e accreditamento iniziale
 - o definizione contribuzione
- Valutazione della didattica
- Accredito periodico dei CdS

ISTITUZIONE, ACCREDITAMENTO INIZIALE E ATTIVAZIONE DI NUOVI CdS

Annualmente, la presentazione di proposte di nuovi CdS è sollecitata attraverso una nota trasmessa dal Rettore per la Didattica ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti delle Scuole Interdipartimentali e dei CdS. Alla nota, che specifica termini e modalità ai quali le strutture didattiche devono attenersi, sono allegate:

- la *Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici*
- le *Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione*³.
- un modello per la redazione del *Documento di Progettazione del CdS* dove riportare fra l'altro:
 1. una breve presentazione delle motivazioni che hanno portato alla formulazione della proposta del nuovo CdS, descrivendo sinteticamente i principali elementi a sostegno della proposta.
 2. una sintetica descrizione dei principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del corso, evidenziando gli aspetti di novità rispetto agli altri corsi già attivati nel nostro Ateneo.
 3. Una breve relazione che descriva le attività di ricerca svolte da docenti del CdS, coerenti e rilevanti rispetto agli obiettivi formativi del corso stesso.
 4. Una relazione da cui si rilevi l'interesse della società per la figura professionale del laureato, anche a seguito delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni.
 5. Una relazione che illustri la sostenibilità del corso, sia in termini di docenza (in particolare dei docenti di riferimento) sia in termini logistici (aule, laboratori, ecc.), anche in relazione agli altri corsi già attivi nel Dipartimento di riferimento.

L'istituzione di nuovi CdS è deliberata dal Consiglio di Amministrazione (CdA), previo parere del Senato Accademico (SA) e della Commissione I – Didattica e attività studentesche, su proposta del SA stesso o dei Consigli di Dipartimento interessati.

I nuovi CdS necessitano del parere vincolante del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NdV), che stende un'apposita relazione tecnica sulla verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale, e del parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento (Co.Re.Co). Oltre alla relazione del NdV, gli atenei che richiedono l'attivazione di nuovi CdS devono rendere disponibile all'ANVUR, entro la scadenza fissata dal MUR con apposita nota direttoriale:

- un documento di *"Politiche di Ateneo e Programmazione"* deliberato dal CdA su parere del SA, coerente con la strategia dell'offerta formativa. Nel documento sono indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando che il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti è coerente con tali scelte
- la SUA-CdS (<http://ava.miur.it/>) - banca dati dell'offerta formativa - adeguatamente compilata in tutte le sue parti
- eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del CdS, in cui si illustra in particolare il progetto intellettuale su cui esso si fonda, anche descrivendo, nel caso, il taglio specifico che si intende dare agli insegnamenti di base.

³ La Revisione 1.0 riferita all'a.a. 2021-22 è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 167 del 9 settembre 2020

Il MUR dispone o nega l'accreditamento iniziale dei nuovi CdS non oltre il 15 giugno antecedente l'anno accademico di attivazione.

Il CdA delibera annualmente, entro le scadenze e secondo le procedure fissate dal MUR, in merito ai CdS da attivare nell'a.a. successivo. Tale deliberazione è assunta previo parere del SA su proposta dei Consigli di dipartimento interessati. I corsi di studio istituiti devono essere attivati non oltre l'anno accademico successivo a quello di riferimento del DM di accreditamento. In caso di sospensione dell'attivazione di un CdS per due anni consecutivi l'accreditamento decade automaticamente.

L'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata al rispetto dei requisiti di accreditamento previsti dalla normativa vigente e all'inserimento annuale nella banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS).

I regolamenti dei CdS sono approvati in fase di prima attivazione dal SA previo parere del CdA.

MODIFICA DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI DEI CdS GIÀ ISTITUITI

L'Università di Pisa, sulla base delle risorse disponibili e di un adeguato e sostenibile programma di sviluppo, determina e aggiorna periodicamente la propria offerta didattica e stabilisce gli ordinamenti dei relativi CdS, nel rispetto della legislazione vigente.

In base alla normativa nazionale ogni ordinamento didattico ha lo scopo di determinare: (a) le denominazioni e gli obiettivi formativi del CdS, indicando le relative classi di appartenenza; (b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula; (c) i crediti assegnati a ciascuna tipologia di attività formativa e a ciascun ambito; (d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Il Rettore per la Didattica, in ottemperanza alla nota ministeriale con la quale il MUR annualmente fornisce agli atenei le indicazioni operative per l'accreditamento dei corsi di laurea e laurea magistrale, relative al successivo anno accademico, invia tempestivamente ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti delle Scuole Interdipartimentali e di CdS una informativa sulla calendarizzazione degli adempimenti inerenti l'offerta didattica.

I Consigli dei CdS interessati formulano le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei CdS ai Consigli dei Dipartimenti. Su tali modifiche formulano pareri le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti dei CdS qualora istituite.

Il Consiglio di Dipartimento propone al SA le modifiche degli ordinamenti dei CdS che afferiscono al Dipartimento, previo parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento (CPDS).

Il SA approva le modifiche agli ordinamenti in materia di attività didattica, previo parere favorevole della Commissione I – Didattica e attività studentesche, del CdA e del Consiglio degli Studenti.

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici, a seguito dell'approvazione del SA, in base alle indicazioni ministeriali, vengono inserite nella parte ordinamentale (c.d. Quadri "Rad") delle schede SUA-CdS.

Le modifiche agli ordinamenti didattici dei CdS, in seguito all'adeguamento alle eventuali osservazioni formulate dal CUN e/o dall'ANVUR, sono approvate dal MUR e sono emanate con decreto del Rettore.

MODIFICA DEI REGOLAMENTI DIDATTICI

Il regolamento didattico di un CdS determina in particolare: (a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei SSD di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative; (b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa; (c) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali; (d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti; (e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza.

Il Rettore per la Didattica, in ottemperanza alla nota ministeriale con la quale il MUR annualmente fornisce agli atenei le indicazioni operative per l'accreditamento dei corsi di laurea e laurea magistrale, relative al successivo anno accademico, invia tempestivamente ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti delle Scuole Interdipartimentali e di CdS una informativa sulla calendarizzazione degli adempimenti inerenti l'offerta didattica e invia le indicazioni operative su modalità e scadenze di presentazione delle modifiche dei regolamenti didattici vigenti.

L'iter procedurale prevede che i Consigli dei Dipartimenti interessati, su proposta dei relativi Consigli di CdS e sentite le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti dei Dipartimenti stessi e/o della Scuola di riferimento, se istituita, facciano pervenire all'Ateneo le modifiche ai regolamenti didattici dei CdS.

Le modifiche vengono approvate dal SA, previo parere del CdA, del Consiglio degli studenti e della Commissione I – Didattica e attività studentesche, se relative al numero dei curricula, ai requisiti di ammissione, alle propedeuticità, alla modalità di determinazione del voto finale; in tutti gli altri casi è sufficiente l'approvazione da parte dei Consigli di Dipartimento interessati.

Tutte le modifiche di regolamento sono inserite nel portale unico di ateneo "UniRed - Regolamenti di Corso di studio" (<http://www.unipi.it/ateneo/regcds>) per la verifica di conformità alle norme legislative, ai regolamenti nazionali e al regolamento didattico di ateneo. I regolamenti didattici dei CdS e le loro successive modifiche sono emanati con decreto del Rettore.

COMPILAZIONE DELLA SCHEDA UNICA ANNUALE DEL CdS (SUA-CdS)

La SUA è uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS. La Scheda SUA si compone di due sezioni: la sezione *Amministrazione* e la sezione *Qualità*.

La sezione Amministrazione raccoglie dati relativi all'istituzione (RAD) e all'attivazione del CdS, esplicitando l'offerta didattica (la tabella delle attività formative presenti nell'ordinamento didattico, l'offerta didattica programmata per la coorte e l'offerta didattica erogata per l'anno accademico di riferimento).

La sezione Qualità è lo strumento principale del Sistema AVA e in questo senso la SUA-CdS serve per: (1) definire la domanda di formazione del CdS; (2) esplicitare l'offerta formativa e certificare i risultati di apprendimento; (3) chiarire ruoli e responsabilità che attengono alla gestione del sistema di AQ dell'Ateneo; (4) riesaminare periodicamente l'impianto del CdS e i suoi effetti al fine di apportare le necessarie modifiche di ordinamento e regolamento.

Annualmente il Ministero trasmette un decreto direttoriale con le istruzioni operative per la compilazione della banca dati SUA-CdS. Nello specifico, il decreto contiene indicazioni sulle modalità e i termini per presentare proposte di nuova istituzione di CdS, e indicazioni operative per la compilazione delle banche dati RAD e SUA-CdS per l'accreditamento dei corsi già attivati nel precedente anno accademico.

Il Rettore per la Didattica, sulla base delle suddette indicazioni ministeriali, comunica tempestivamente ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti delle Scuole Interdipartimentali e dei CdS la calendarizzazione degli adempimenti interni all'Ateneo, al fine di garantire il rispetto dei tempi necessari per i passaggi istituzionali agli organi di governo (CdA e SA).

Il Presidio della Qualità invia ai Presidenti dei CdS, con congruo anticipo e in relazione alle scadenze principali del calendario stabilito dal MUR, le indicazioni per la compilazione dei quadri della scheda SUA-CdS che attengono alla Sezione Qualità.

A livello di Ateneo (dal personale dell'Unità Assicurazione della Qualità e Accreditamento) vengono predisposti i contenuti e successivamente inseriti nei seguenti quadri della SUA-CdS: B1 Descrizione del percorso di formazione (Regolamento e Programmazione didattica del corso); B4 Infrastrutture (Aule, Laboratori e aule informatiche, Sale studio); B5 Servizi di contesto (Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza e accordi per la mobilità internazionale, Assistenza per tirocini e stage, Accompagnamento al lavoro); D1 Struttura organizzativa e responsabilità a livello di ateneo; D2 Organizzazione e responsabilità della AQ a livello di CdS; D3 Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative; D4 Riesame annuale.

Le Unità Didattiche dei Dipartimenti sono chiamate invece ad inserire nell'applicativo "UniRed - Regolamenti di Corso di studio" i contenuti dei quadri di pertinenza dei CdS, che vengono poi trasferiti nella SUA-CdS sempre dal personale dell'Unità Assicurazione della Qualità e Accreditamento; le medesime unità didattiche dei dipartimenti inseriscono nel portale di ateneo UniProg (<http://www.unipi.it/ateneo/uniprog/>) tutte le informazioni inerenti la programmazione didattica annuale del CdS.

I tracciati relativi alla didattica *programmata* ed *erogata* vengono poi caricati nella SUA-CdS dal personale dell'Unità Offerta Formativa Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, effettuando contestualmente la verifica del carico didattico dei docenti di riferimento.

ATTIVAZIONE ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA, ACCREDITAMENTO, POTENZIALE FORMATIVO E CONTRIBUZIONE

L'attivazione dei CdS già accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero (la SUA-CdS), previa verifica automatica, nella medesima banca dati, dei requisiti di docenza.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del DM 270/2004 e delle linee guida ministeriali, il CdA delibera entro le scadenze e secondo le procedure ministeriali in merito ai CdS da attivare nell'anno accademico successivo. Tale deliberazione è assunta, previo parere del SA, sulla base delle proposte dei Consigli dei Dipartimenti interessati, sentito il Consiglio di CdS e il Consiglio della Scuola di riferimento, se costituita.

Entro e non oltre 30 giorni dalla chiusura della banca dati ministeriale dell'offerta didattica, i Consigli dei Dipartimenti programmano le attività formative dei CdS che vi afferiscono, sulla base delle indicazioni e delle

proposte dei relativi Consigli. Tale programmazione stabilisce in particolare gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, provvedendo secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi - nel rispetto delle norme di legge, statutarie, regolamentari e delle linee guida approvate dal SA sull'argomento - all'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori, tenendo anche conto delle attività integrative, di orientamento e di tutorato.

Il SA sovrintende alla programmazione didattica annuale dei CdS, al fine di garantire la sostenibilità degli stessi e di assicurare l'ottimizzazione dell'impegno didattico dei docenti, con particolare riferimento ai CdS che richiedono l'impegno di docenti non afferenti al Dipartimento a cui afferisce il corso. La programmazione didattica di un CdS è inserita nel portale unico di Ateneo (UniProg) dal Dipartimento di riferimento.

Nel caso specifico dei CdS a numero programmato la legge n. 264/1999 prevede, all'articolo 3, che ciascun ateneo invii al MUR una proposta per la definizione del potenziale formativo. La valutazione dell'offerta potenziale da parte delle Università, al fine di determinare i posti disponibili, è effettuata sulla base:

- a) di parametri specifici (posti nelle aule, attrezzature e laboratori scientifici per la didattica, personale docente, personale tecnico, servizi di assistenza e tutorato);
- b) del numero dei tirocini attivabili e dei posti disponibili nei laboratori e nelle aule attrezzate per le attività pratiche, nel caso di CdS per i quali gli ordinamenti didattici prevedono l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, di attività tecnico-pratiche e di laboratorio;
- c) delle modalità di partecipazione degli studenti alle attività formative obbligatorie, delle possibilità di organizzare, in più turni, le attività didattiche nei laboratori e nelle aule attrezzate, nonché dell'utilizzo di tecnologie e metodologie per la formazione a distanza.

Il Ministero, valutate le proposte degli atenei, determina annualmente il numero dei posti a livello nazionale per i corsi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) della sopra citata legge (corsi di studio in Medicina e Chirurgia, in Medicina Veterinaria, in Odontoiatria e Protesi Dentaria, in Architettura, e nelle Professioni Sanitarie), nonché la ripartizione degli stessi tra le Università.

Tale numero deriverà da criteri espliciti e giustificati che tengano conto, sentiti gli altri Ministri interessati, del fabbisogno di professionalità espresso dal tessuto sociale, economico e produttivo del Paese. Per i corsi di studio a numero programmato locale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera e) e dell'art. 2 della sopra citata legge, il numero dei posti disponibili è determinato dall'Università.

Ogni anno accademico il CdA delibera, previo parere del SA, del Consiglio degli Studenti e della Commissione I – Didattica e attività studentesche il Regolamento sulla contribuzione degli studenti.

Il documento dettaglia l'ammontare del contributo annuale che gli studenti dell'Università di Pisa sono tenuti a versare, nonché i termini e le modalità per la richiesta di riduzioni ed esoneri concessi in base ai criteri di reddito e/o merito.

Sono esonerati totalmente dal pagamento dell'intera contribuzione gli studenti:

- assegnatari di borse di studio DSU Toscana o idonei al loro ottenimento (D.lgs. 29 marzo 2012, n. 68)
- con disabilità, con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66%.

mentre gli studenti:

- stranieri assegnatari di borse di studio governative
- detenuti

sono tenuti al solo pagamento della tassa regionale.

Per gli studenti elencati di seguito l'ammontare della contribuzione è stabilito forfetariamente, indipendentemente dalle condizioni economiche e merito.

- ultra cinquantenni (ossia che hanno già compiuto il cinquantesimo anno d'età o lo compiano entro il 31 dicembre); sono tenuti al solo pagamento della prima rata della contribuzione
- militari dell'Accademia Navale di Livorno
- dipendenti universitari e dipendenti pubblici convenzionati (art. 1.1.3 lett. b Regolamento sulla contribuzione degli studenti); sono tenuti al solo pagamento della prima rata della contribuzione.

La riduzione della contribuzione per merito, viene concessa d'ufficio a tutti gli studenti regolarmente iscritti all'anno accademico corrente, indipendentemente dalla condizione economica.

Il Regolamento sulla contribuzione descrive inoltre la figura dello *studente a tempo parziale*, che prevede un percorso formativo articolato in un numero di anni superiore a quello della durata normale del corso di iscrizione, e individua le condizioni in base alle quali può essere effettuata la richiesta.

Il documento definisce infine l'ammontare del contributo annuale per gli studenti iscritti ai corsi post laurea (scuole di specializzazione, master e corsi di dottorato) e le ulteriori contribuzioni specifiche (corsi singoli di transizione, *free-mover*, *foundation course*).

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Spetta al Direttore del Dipartimento assicurare gli adempimenti relativi alla verifica e alla valutazione delle attività didattiche.

Il NdV svolge la verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) dei Dipartimenti o delle Scuole Interdipartimentali.

Il SA approva, previo parere favorevole del CdA, i criteri generali necessari all'individuazione degli indicatori e le priorità per la valutazione delle attività didattiche, sentito il NdV.

I Consigli di CdS hanno il compito di monitorare l'andamento delle attività didattiche, i risultati conseguiti e le funzionalità dei servizi didattici disponibili, producendo la documentazione necessaria, sentito il parere della CPDS del CdS.

Lo Statuto stabilisce che i Consigli di CdS possano proporre al SA di attribuire le competenze della CPDS del CdS all'analogha commissione di Dipartimento; inoltre, i Dipartimenti afferenti ad una Scuola possono proporre di non istituire la propria CPDS e di attribuirne le competenze, previa delibera del SA, alla CPDS di Scuola.

Le CPDS hanno il compito di svolgere un'attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti; individuano inoltre gli indicatori per la valutazione dei risultati delle predette attività.

Le CPDS formulano pareri sia sull'attivazione e sulla soppressione dei CdS, che sui regolamenti e sugli ordinamenti dei CdS di loro competenza, sulla coerenza fra gli obiettivi formativi delle attività formative e i crediti loro assegnati ed infine sulla coerenza fra gli obiettivi formativi delle attività formative e gli obiettivi formativi specifici del CdS.

Alle CPDS di Dipartimento e delle due Scuole Interdipartimentali sono attribuite inoltre le funzioni previste dalla procedura AVA e, in particolare, la stesura della *Relazione annuale sull'andamento delle attività didattiche* dove, prendendo in considerazione tra l'altro i risultati della valutazione della didattica e dei servizi, si indicano eventuali problemi specifici ai singoli CdS.

La relazione annuale viene trasmessa al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione. Nel caso in cui pervenga controfirmata dal Direttore e trasmessa contestualmente alla delibera di approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento, sostituisce la relazione complessiva sulla didattica che compete ai Direttori, ai sensi dell'art. 22 comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Nell'ambito della valutazione della didattica il SA, sentito il parere del CdA, ha approvato con delibera n. 232/2017 le *Linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati e delle conseguenti azioni migliorative*.

Nel documento si evidenzia che lo scopo della rilevazione dell'opinione degli studenti – attraverso i questionari - è raccogliere informazioni fondamentali per il miglioramento della qualità dell'offerta didattica, fornendo ai CdS uno strumento che permetta di capire come il funzionamento degli insegnamenti e più in generale del CdS nel suo complesso sia percepito dagli studenti, che ne sono i principali fruitori; dovrebbero essere usate per identificare sia buone pratiche, da salvaguardare e ove possibile estendere, sia situazioni critiche, da studiare con attenzione per identificare le cause della criticità e proporre interventi migliorativi.

Affinché i questionari di valutazione possano svolgere con efficacia questo ruolo e contribuire quindi a un miglioramento effettivo della didattica, sono necessarie due condizioni indispensabili: in primo luogo gli studenti devono avere una chiara percezione dell'utilità dei questionari per la valutazione della didattica, delle strutture e dei servizi; in secondo luogo, i risultati della rilevazione devono essere esaminati nel dettaglio e condurre ad azioni di miglioramento i cui effetti devono essere monitorati nel corso del tempo.

È quindi indispensabile che sia definita una procedura efficace di analisi e utilizzo dei risultati dei questionari, e che tali risultati assieme alle eventuali azioni intraprese di conseguenza siano comunicati in maniera chiara agli studenti interessati, in modo da innescare un circolo virtuoso in cui la percezione dell'utilità dei questionari porti a una compilazione più attenta e capillarmente diffusa, che a sua volta aumenti la significatività dei risultati e di conseguenza l'utilità della loro analisi.

La normativa AVA con le relative linee guida ANVUR ha confermato l'obbligatorietà della somministrazione dei questionari; ha inoltre identificato nei Presidenti di CdS e nelle CPDS i principali attori coinvolti nell'analisi dei risultati e nella proposta di eventuali azioni correttive, e ha indicato la necessità di tali analisi e della pubblicizzazione dei risultati delle rilevazioni. La stessa normativa, in accordo con lo spirito del processo AVA, lascia poi a ciascun ateneo la scelta delle modalità d'implementazione specifica di queste linee guida.

In base a tali premesse l'analisi condotta dalla Commissione I – Didattica e Attività studentesche, di concerto con il Presidio di Qualità per ciò che attiene alle specifiche competenze tecniche riservate a questo organo, ha

identificato dei possibili interventi migliorativi sulle procedure attualmente messe in atto dal nostro ateneo, in particolare riguardo alle procedure di analisi dei risultati dei questionari e alle modalità di loro pubblicizzazione.

In questo senso le *Linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati e delle conseguenti azioni migliorative* riportano delle proposte operative che puntano a realizzare un coinvolgimento pieno, attivo e rispettoso dei relativi ruoli e competenze di tutte le parti interessate (docenti, studenti, supporto organizzativo) con l'obiettivo di promuovere un costante miglioramento della didattica.

I risultati del rilevamento dei dati concernenti la valutazione degli studenti sull'attività didattica sono utilizzati nelle relazioni di analisi e sono pubblicati sul sito web dell'ateneo insieme alle relazioni suddette, con modalità definite dal SA e in accordo con le direttive ministeriali.

L'Ateneo di Pisa effettua il monitoraggio sistematico delle attività didattiche, non solo attraverso il questionario rivolto agli studenti dei CdS, ma anche attraverso il questionario rivolto ai laureandi. L'obiettivo è quello di acquisire informazioni utili per il miglioramento della didattica, sia dal punto di vista più strettamente legato ai contenuti formativi, sia in relazione all'organizzazione complessiva, anche intesa come disponibilità di dotazioni logistiche (aule, laboratori, aule studio, biblioteche).

L'opinione degli studenti

La rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche erogate (obbligatoria per i frequentanti già ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge 370/1999) viene effettuata, una volta per semestre, attraverso un sistema di rilevazione on-line sul portale di Ateneo VALUTAMI (VALUTazione della didattica ed iscrizione agli esami) - raggiungibile al link <https://esami.unipi.it> - che rende la valutazione obbligatoria legandola, se non avvenuta in un momento precedente, all'iscrizione agli appelli di esame. La procedura on-line, in uso dall'a.a. 2013/14, prevede l'utilizzo del questionario - per studenti frequentanti e non - predisposto dall'ANVUR ma con possibilità di personalizzazione - attraverso tre quesiti aggiuntivi - da parte dei Dipartimenti.

Nel dettaglio, i periodi di somministrazione dei questionari sono i seguenti: per le attività didattiche del I semestre dal 15 novembre fino a 30 settembre dell'anno successivo; per quelle del II semestre dal 1 aprile fino a 28 febbraio dell'anno successivo (con richiesta di valutazioni su insegnamenti/moduli del II semestre o "annuali"). In tali periodi gli studenti possono compilare il questionario sia in maniera volontaria (a 2/3 delle lezioni - modalità raccomandata), sia al momento dell'iscrizione all'esame.

Ciascun docente può accedere, dietro autenticazione sul portale dedicato (<https://esami.unipi.it/backoffice>) ai dati aggregati dei risultati delle valutazioni espresse dagli studenti per ciascuna attività didattica di cui è docente, se questa supera la soglia dei 5 questionari compilati. Per ogni domanda del questionario vengono mostrate le distribuzioni delle risposte su 4 possibili valori e la media della distribuzione, evidenziando in rosso le medie al di sotto della soglia di attenzione di 2,5. Sono inclusi anche i singoli commenti liberi rilasciati dagli studenti.

I report dei risultati delle valutazioni, in formato PDF, sono resi disponibili dopo la sessione invernale per le attività didattiche del I semestre e dopo la sessione estiva per le attività didattiche del II semestre e per quelle annuali. Sono disponibili anche i report degli anni precedenti a partire dall'a.a. 2014/15.

A partire dall'a.a. 2015/16 è in uso anche un questionario di valutazione delle strutture e dei servizi offerti agli studenti e dell'organizzazione della didattica. La compilazione di quest'ultimo questionario avviene anch'essa on-line in forma anonima, e viene fatta una sola volta nell'anno accademico in corrispondenza del II semestre. La valutazione delle strutture e dei servizi è eseguita in sede diversa dalla valutazione delle attività didattiche al fine di evitare ripetizioni (la stessa struttura valutata in ogni questionario di unità didattica) e correlazioni inappropriate (problemi della struttura e dei servizi con problemi della didattica). La somministrazione avviene sempre in modalità web, sullo stesso portale dei questionari per la valutazione della didattica VALUTAMI e, a partire dall'a.a. 2017/18, pena l'impossibilità di iscriversi agli appelli d'esame della sessione autunnale la compilazione è obbligatoria.

Dal II semestre dell'a.a. 2018/19 è stata avviata in forma sperimentale anche la valutazione sui tirocini.

I Presidenti di CdS, i Direttori dei Dipartimenti e le CPDS accedono in un'area riservata protetta da password sul sito dell'Ateneo (<https://www.unipi.it/index.php/qualita-didattica/item/3955-questionario-studenti>) ai risultati della valutazione di tutte le attività didattiche del CdS/Dipartimento e, sulla base di un'analisi degli stessi, redigono una relazione sintetica complessiva sul CdS e sui risultati dell'analisi dei singoli insegnamenti/moduli critici, portando in discussione in Consiglio di CdS/Dipartimento le azioni conseguenti migliorative. Nella stessa area riservata sono resi disponibili anche i risultati della valutazione espressa dagli studenti sulle strutture, sui servizi loro offerti e sull'organizzazione della didattica.

Nell'area riservata per ogni dipartimento è resa disponibile una cartella compressa che contiene:

- a) Report .pdf con le elaborazioni di tutte le attività didattiche con almeno 5 questionari relativi ad attività didattiche erogate dal Dipartimento. Si tratta dell'insieme dei report delle Unità Didattiche (UD) erogate dal Dipartimento che vengono forniti ai singoli docenti.
- b) Report .pdf con le elaborazioni aggregate del punto precedente per CdS di iscrizione degli studenti (anche se il CdS non è erogato dal Dipartimento). Per i CdS che condividono attività didattiche di più dipartimenti non viene prodotto un report unico, ma uno per ciascun dipartimento.
- c) Report .pdf con le elaborazioni per ciascuna attività didattica erogata dal dipartimento, ottenuto aggregando tutte le UD di quella attività, indipendentemente dal CdS di iscrizione degli studenti, con elaborazioni aggregate per tutto il Dipartimento.
- d) Report .pdf con le elaborazioni dei questionari di valutazione delle strutture e dei servizi per i CdS erogati dal Dipartimento e per l'intero Dipartimento, e stratificando i rispondenti rispetto al numero di strutture utilizzate (una oppure più d'una, mentre le risposte degli studenti che dichiarano di non aver utilizzato strutture non sono considerate).

Il Consiglio di CdS, il Consiglio di Dipartimento e gli studenti del CdS possono accedere agli stessi dati, con eccezione dei commenti testuali nei questionari studenti. L'accesso è consentito agli studenti solo contemporaneamente alla sintesi delle analisi effettuate e delle eventuali azioni migliorative individuate. Questa modalità è attiva dall'a.a. 2017/2018. Precedentemente gli studenti avevano accesso solo a dati aggregati a livello di CdS.

L'opinione dei laureandi

Il questionario per la rilevazione dell'opinione dei laureandi è stato introdotto nell'ateneo pisano a partire dal 2006 e, sulla base di quanto stabilito con delibera n. 6 del SA del 10 novembre 2009, la sua compilazione è

condizione necessaria per il perfezionamento della procedura legata alla domanda di laurea, pena l'impossibilità dello studente di conseguire il titolo. Dal 2010 il questionario viene compilato in un'unica soluzione, via web, e la ricevuta dell'avvenuta compilazione deve essere consegnata alla segreteria degli studenti 15 giorni prima dell'inizio dell'appello di laurea.

Il questionario è finalizzato ad acquisire dati utili per la valutazione dell'esperienza universitaria e per definire le competenze e le aspirazioni professionali, che andranno ad arricchire il CV.

La procedura di rilevazione dell'opinione dei laureandi così come l'indagine sugli esiti occupazionali - a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo - viene gestita dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (<http://www.almalaurea.it/>).

Il questionario si compone di varie sezioni; tra queste una molto ampia è dedicata alla valutazione dell'esperienza universitaria nella quale vengono poste domande sulla carriera, sull'organizzazione del CdS frequentato, sugli esami, sull'attività di tirocinio e infine anche sui servizi offerti dal diritto allo studio. Sono presenti domande sulla soddisfazione complessiva del laureando sia rispetto al CdS frequentato, sia più in generale, rispetto alla scelta effettuata al momento dell'immatricolazione alla laurea triennale (o a ciclo unico) o dell'iscrizione alla laurea magistrale. Un'altra sezione del questionario è riservata ad informazioni quali la permanenza all'estero per motivi di studio, la conoscenza delle lingue e le abilità informatiche. L'ultima sezione del questionario è dedicata alla situazione lavorativa al momento della laurea: le domande rivolte a chi lavora sono in parte analoghe a quelle rivolte ai laureati intervistati a distanza di un anno dal conseguimento del titolo e tendono a rilevare la situazione relativa alla tipologia contrattuale, al settore di impiego, al reddito e all'attinenza delle mansioni rispetto al percorso formativo effettuato; le domande rivolte a chi è in cerca di occupazione mirano invece a fotografare la situazione in termini di aspettative del laureando. Le ultime domande del questionario sono rivolte ad inquadrare il contesto familiare di provenienza.

I risultati della valutazione espressa dai laureandi vengono messi a disposizione dei CdS, anche e in tempo utile, per la compilazione della Sezione C (Risultati della formazione) della scheda SUA-CdS in scadenza a settembre. Gli stessi risultati, in forma aggregata, vengono resi pubblici per singolo CdS nella pagina di presentazione dell'offerta didattica dell'ateneo, al fine di ottemperare a quanto previsto dal DD 10 giugno 2008, n. 61 del MUR, che identifica i requisiti di trasparenza e tra questi ricomprende le informazioni sui CdS da pubblicare sul sito web "la sintesi dei risultati dei questionari sulla soddisfazione dei laureandi".

L'analisi delle opinioni dei laureandi è necessaria ai CdS (in particolare i Presidenti, i Gruppi di riesame e le CPDS) per individuare punti di forza e aree di miglioramento e proporre così opportune azioni correttive.

ACCREDITAMENTO PERIODICO DEI CDS

I CdS che hanno ottenuto l'accreditamento iniziale sono sottoposti con periodicità a valutazione da parte dell'ANVUR, ai fini del loro accreditamento periodico. L'accreditamento periodico dei corsi può essere anticipato in caso di criticità riscontrate, anche su segnalazione dei NdV o del Ministero.

L'accreditamento periodico viene concesso ai CdS che soddisfano i requisiti per l'accreditamento iniziale e quelli del requisito R3 di cui all'allegato C del D.M. 6/2019, tenuto conto degli indicatori di valutazione periodica di cui all'art. 6 dello stesso decreto. La verifica di tali requisiti viene effettuata mediante una valutazione a distanza da parte dell'ANVUR, sulla base anche dell'attività di valutazione dei NdV.

In caso di esito positivo della valutazione a distanza da parte dell'ANVUR, la durata dell'accREDITAMENTO periodico dei corsi è automaticamente prorogata fino al termine della durata dell'accREDITAMENTO periodico della sede. In caso di criticità riscontrate o su segnalazione del Ministero, l'ANVUR dispone una valutazione approfondita del CdS che può portare:

- in caso di esito positivo, alla proroga automatica della durata dell'accREDITAMENTO fino al termine di quello della sede
- in caso di esito negativo alla revoca dell'accREDITAMENTO e alla soppressione del CdS con apposito decreto del Ministro.

Nei casi in cui l'esame periodico dei corsi di studio di un ateneo dimostri rilevanti criticità per una parte rilevante essi, il Ministero, sentita l'ANVUR, può richiedere l'anticipo della visita di accREDITAMENTO periodico della sede.

RIESAME DEI CDS

Nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità dei CdS, il riesame è il processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare:

- l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che un CdS si è proposto
- la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati
- l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito.

Tale processo include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento. Il Riesame è il momento di autovalutazione in cui i responsabili della gestione del CdS rivedono criticamente le premesse e considerano i propri risultati, lasciando una documentazione scritta di tale attività.

Il riesame è condotto dal Gruppo di Riesame (o Gruppo di Gestione AQ) sotto la guida del Presidente del CdS che sovrintende alla redazione del rapporto e lo sottopone all'approvazione del Consiglio che ne assume la responsabilità. Al Riesame partecipa una rappresentanza studentesca; pertanto del Gruppo di Riesame deve far parte obbligatoriamente almeno uno studente.

Il processo di riesame del CdS si concretizza nella stesura di due documenti che richiedono una diversa prospettiva di analisi:

- 1) la Scheda di Monitoraggio annuale (SMA) analizza il CdS ogni annualità
- 2) il Rapporto di Riesame ciclico, analizza l'intero progetto formativo, essendo riferito ad un arco temporale relativo all'intero percorso di una coorte di studenti.

La documentazione dell'autovalutazione annuale di un CdS è quindi costituita dalla Scheda SUA-CdS e dalla SMA. Questi due documenti relativi ad almeno tre anni successivi, insieme al Rapporto di Riesame ciclico, consentono la verifica dell'effettivo funzionamento del Sistema di AQ del CdS e l'efficacia delle azioni adottate.

La Scheda di Monitoraggio annuale

Il Gruppo di gestione AQ, coordinato dal Presidente del CdS, istruisce l'attività di riesame annuale secondo indicazioni e tempistiche comunicate – con congruo anticipo – dal Presidio della Qualità. Indicazioni e tempistiche, nel rispetto della normativa vigente, sono stabilite in un'ottica di armonizzazione con i restanti impegni istituzionali dei CdS.

I risultati dell'attività di riesame sono formalizzati con la redazione e l'approvazione in Consiglio di CdS della SMA. Il Consiglio di CdS valuta i contenuti della scheda integrandola e modificandola laddove ritenuto necessario.

La SMA contiene un sintetico commento critico a un insieme di indicatori quantitativi proposti dall'Anvur ai CdS con lo scopo principale di indurre una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi. Ogni CdS deve individuare, fra tutti quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi specifici.

Gli indicatori non devono essere usati per determinare un voto o esprimere un giudizio complessivo sul CdS ma vanno sempre intesi come *campanelli d'allarme* (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. Sono forniti in modo tale da consentire al singolo CdS di confrontarsi autonomamente con i corsi della stessa tipologia di laurea (triennale, magistrale e a ciclo unico), della stessa classe e dello stesso ambito geografico al fine di rilevare tanto le proprie potenzialità quanto i casi di forte scostamento dalle medie nazionali o macro regionali e di pervenire, anche attraverso altri elementi di analisi, al riconoscimento dei casi critici.

La SMA contiene una prima sezione di informazioni riassuntive di contesto utili alla lettura e all'interpretazione degli indicatori quantitativi, che si articolano nelle seguenti sei sezioni:

1. Indicatori relativi alla didattica
2. Indicatori di internazionalizzazione
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica
4. Indicatori di percorso di studio e regolarità delle carriere
5. Soddisfazione e occupabilità dei laureati
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente

La SMA contiene inoltre un campo di testo libero dove inserire il commento ai dati.

Per consultare gli indicatori è necessario accedere al sito <http://ava.miur.it> utilizzando le note credenziali in sola lettura; per ogni CdS, all'interno della relativa Scheda SUA-CdS, è disponibile una sezione, in blu, denominata *Monitoraggio Annuale: INDICATORI*.

Sullo stesso sito è disponibile una *Nota metodologica* realizzata da ANVUR e CINECA, costantemente aggiornata, cui si deve fare riferimento in fase di analisi di ciascun indicatore.

Gli indicatori vengono aggiornati trimestralmente a partire dal 30 giugno (e quindi anche il 30 settembre, il 31 dicembre e il 31 marzo) e sono raggruppabili nelle seguenti aree tematiche:

- Indicatori sull'attrattività
- Indicatori sulla prosecuzione degli studi
- Indicatori sulla regolarità degli studi e della produttività degli iscritti
- Indicatori sui laureati
- Indicatori su soddisfazione e occupabilità dei laureati

- Indicatori sulla sostenibilità, consistenza e qualificazione della docenza.

Raccomandazioni funzionali ad un'analisi degli indicatori per temi vengono inviate dal PdQ per posta elettronica a corredo delle tempistiche e delle modalità di consegna che avviene tramite un sistema informatico di gestione documentale che provvede anche alla protocollazione dei documenti.

Il Rapporto di Riesame ciclico

Il Rapporto di Riesame ciclico contiene un'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS basata sui relativi requisiti di AQ, con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo. È redatto tipicamente a intervalli di più anni, con una cadenza non superiore ai cinque, in funzione della durata del CdS, della periodicità dell'accreditamento e della valutazione interna all'Ateneo (audit da parte del NdV), dell'intervenuta necessità di revisioni dell'ordinamento didattico, e comunque in preparazione di una visita di accreditamento periodico. In particolare, ai fini dell'accreditamento periodico, il Riesame ciclico può essere anticipato in caso di criticità riscontrate, anche su segnalazione dell'ANVUR, del NdV o del MUR.

Il Riesame ciclico mette principalmente in luce la permanenza della validità sia dei presupposti fondanti il CdS sia del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame:

- a. l'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento e le loro competenze
- b. gli obiettivi formativi e la coerenza dei risultati di apprendimento
- c. l'efficacia del sistema di gestione adottato.

Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a. i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto
- b. i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente
- c. i cambiamenti ritenuti necessari in base alle mutate condizioni, gli elementi critici individuati e le azioni volte ad apportare miglioramenti.

Il Riesame ciclico nel numero di annualità da considerare per l'analisi dei dati dovrebbe osservare un numero di anni e/o di coorti strettamente necessario per evidenziare nel tempo le tendenze. Di norma si tratta di almeno 3 anni accademici o coorti.

Lo schema da compilare per redigere il Rapporto è predisposto dal PdQ ai sensi dell'Allegato 2 delle *Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di studio universitari* e viene inviato per posta elettronica come allegato ad ulteriori indicazioni e suggerimenti specificatamente per quanto concerne la specifica degli obiettivi di miglioramento. La consegna avviene tramite un sistema informatico di gestione documentale che provvede anche alla protocollazione dei documenti.

Dati e indicatori

Per favorire l'intero processo di riesame l'Ateneo mette a disposizione dei CdS anche le seguenti informazioni.

- Nel portale dei dati statistici dei CdS dell'Università di Pisa *UniPiStat* (accessibile agli utenti del dominio unipi.it al link <http://unipistat.unipi.it/index.php>) è possibile consultare a partire dall'a.a. 2008/09:
 - (per le lauree triennali e a ciclo unico): l'andamento delle immatricolazioni – i dati e gli indicatori di ingresso degli immatricolati (numero di immatricolati per a.a., percentuale per titolo di diploma, percentuale per voto alla maturità, percentuale per regione di residenza, percentuale per provenienza dalle province di Pisa, Livorno e Lucca (bacino locale), percentuale con cittadinanza straniera, percentuale per genere).
 - (per le lauree magistrali): l'andamento degli iscritti al I anno – i dati e gli indicatori degli iscritti al I anno (numero di iscritti per a.a., percentuale per classe di laurea triennale conseguita, percentuale per voto alla laurea triennale, percentuale per ateneo di provenienza, percentuale per regione di residenza, percentuale per provenienza dalle province di Pisa, Livorno e Lucca (bacino locale), percentuale per cittadinanza straniera, percentuale per genere).
 - L'andamento delle carriere – i dati e gli indicatori di percorso della coorte (numero di iscritti per anno di iscrizione, percentuale di iscritti rispetto all'anno precedente, percentuale di studenti passati a un altro corso di studio dell'ateneo, percentuale di studenti che hanno rinunciato agli studi, percentuale di studenti trasferiti presso un altro ateneo, percentuale di studenti non ancora iscritti per l'a. a. corrente o usciti dalla coorte per motivi diversi da passaggi, rinunce o trasferimenti in uscita, numero di studenti che sono passati a un altro corso di studio dell'ateneo – con la specifica classe di laurea di destinazione, numero di studenti che hanno acquisito CFU – con percentuale rispetto agli iscritti dell'anno, numero medio di CFU acquisiti dagli studenti attivi - con almeno un CFU - e deviazione standard, voto medio e deviazione standard dei voti ottenuti agli esami dagli studenti attivi, rapporto percentuale tra la media dei CFU acquisiti dagli studenti attivi e 60 (numero teorico di CFU acquisibili in un anno).
 - I tempi di conseguimento del titolo di studio – i dati e gli indicatori di uscita dalla coorte (numero di laureati per anno di corso e (percentuale rispetto agli iscritti dell'anno) alla data del 30 settembre e poi estesa a quella del 31 maggio dell'anno successivo, voto medio di laurea e deviazione standard ottenuto dai laureati).

Ogni anno i dati vengono pubblicati due volte: il 15 giugno (aggiornati al 31 maggio) e il 15 ottobre (aggiornati al 30 settembre).

Nel portale è a disposizione anche una guida che riporta le principali definizioni dei fenomeni considerati, la legenda ed una breve nota metodologica.

- Nella sezione web Qualità e Valutazione (<https://www.unipi.it/index.php/qualita-didattica>): sono consultabili le:
 - Valutazioni sulla didattica, sulle strutture e sui servizi da parte degli studenti: i risultati del rilevamento dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche erogate sia nel I che nel II periodo didattico con elaborazione e reportistica (cfr. L'opinione degli studenti).
 - Valutazioni sulla didattica, sulle strutture e sui servizi da parte dei laureandi: la reportistica sul giudizio espresso in relazione alle aule delle lezioni, alle attrezzature di laboratorio, alla fruizione

della biblioteca, alle postazioni informatiche, al carico di studio degli insegnamenti, agli eventuali periodi trascorsi all'estero.

- Risultanze del monitoraggio degli esiti occupazionali dai laureati a 1, a 3 e a 5 anni dal conseguimento del titolo. Si tratta della reportistica realizzata dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea sull'analisi dei profili post-laurea.

In merito all'Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati si precisa che l'Ateneo aderisce al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, questo perché ciascun ateneo deve, per legge, fornire annualmente una serie di indicatori utili alla valutazione delle performance occupazionali dei propri laureati, indispensabile anche per supportare le scelte dei giovani diplomati di scuola secondaria superiore nell'individuazione del corso di laurea cui iscriversi. Il Consorzio AlmaLaurea realizza anche l'Indagine che coinvolge i dottori di ricerca e i diplomati di corsi di master universitari.

La rilevazione degli esiti occupazionali dei laureati è organizzata in due periodi (marzo-luglio e luglio-gennaio). Ciò al fine di realizzare le interviste, sostanzialmente, alla medesima distanza temporale dal conseguimento del titolo. La metodologia di rilevazione prevede un primo contatto via e-mail e, successivamente, tutti coloro che non hanno compilato il questionario on-line vengono contattati telefonicamente. Tutte le informazioni sono raccolte nel rispetto della legge sulla privacy e utilizzate solo a fini statistici.

Il questionario rileva, nella parte iniziale, lo svolgimento di attività quali, ad esempio, il dottorato di ricerca, la scuola di specializzazione, lo stage in azienda, etc. Successivamente distingue i laureati occupati da quelli non occupati, per poi approfondire le caratteristiche del lavoro svolto (contratto, retribuzione, coerenza con gli studi compiuti, etc.). L'insieme di tali informazioni permette una descrizione completa delle opportunità lavorative dei laureati fornendo, da un lato, una misura dell'occupazione nel suo complesso, dall'altro, mettendo in evidenza luci ed ombre del mercato del lavoro (es. difficoltà nel trovare un lavoro coerente con gli studi compiuti, retribuzioni non sempre in linea con uno standard adeguato per un laureato).

Un rapporto sintetico dell'indagine è disponibile sul sito del Career Service dell'Ateneo al link <https://www.unipi.it/index.php/indagini-e-studi/> mentre i dati integrali sono consultabili sul portale di AlmaLaurea.

Il Career Service elabora anche dei report specifici per singolo dipartimento, con l'obiettivo di fornire un quadro d'insieme relativo all'inserimento professionale di tutti i CdS di afferenza. I report sono stati condivisi con i Delegati per il Job placement dei dipartimenti e sono pubblicati sul sito.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- DM 3 novembre 1999, n. 509 *Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*
- DM 22 ottobre 2004, n. 270 *Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*
- Legge 2 agosto 1999, n. 264 *Norme in materia di accessi ai corsi universitari*
- Legge 19 ottobre 1999, n. 370 *Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica*
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*
- D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 *Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*
- *Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari – Linee Guida Anvur – versione 10 agosto 2017*
- Statuto dell'Università di Pisa
- Regolamento didattico di Ateneo